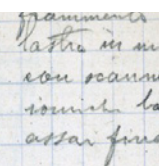


Estratto



41
2022

Cronache di Archeologia

Rivista annuale dell'Università di Catania

fondata da Giovanni Rizza

Direttori: Massimo Frasca, Luigi M. Calìo

Comitato di redazione: Giusy Belfiore (UniCt), Helena Catania (UniMe), Claudia Devoto (UniRoma1), Davide Falco (PoliBa), Marianna Figuera (UniCt), Gian Michele Gerogiannis (UniCt), Valeria Rita Guarnera (UniCt), Vittorio Mirto (UniBo), Martina Sapienza (UniCt), Giulia Raimondi (UniCt), Francesca Spadaro (Freie Universität Berlin).

Comitato scientifico: Lucia Arcifa (UniCt), Isabella Baldini (UniBo), Rodolfo Brancato (Federico II UniNa), Manuele Brienza (UniNettuno), Francesca Buscemi (CNR), Marco Camera (UniCt), Fabio Caruso (CNR), Margherita Guglielmina Cassia (UniCt), Nicola Cucuzza (UniGe), Jacques des Courtils (Université de Bordeaux, Montaigne), Laurence Cavalier (Université de Bordeaux, Montaigne), Alessandro D'Alessio (Parco Archeologico di Ostia Antica), Akin Ersoy (Kâtip Çelebi Üniversitesi, Izmir), Enrico Felici (UniCt), Antonello Fino (PoliBa), Rossella Gigli (CNR), Enrico Giorgi (UniBo), Luca Girella (UniNettuno), Michael Kerschner (Österreichische Akademie der Wissenschaften), Nicola Laneri (UniCt), Giuseppe Lepore (UniBo), Monica Livadiotti (PoliBa), Dieter Mertens (DAI), Pietro Militello (UniCt), Emilia Oddo (Tulane University, New Orleans), Orazio Palio (UniCt), Maurizio Paoletti (UniCal), Eleonora Pappalardo (UniCt), Valeria Parisi (UniCampania), Antonella Pautasso (CNR), Paola Pelagatti (Accademia dei Lincei), Roberto Perna (UniMc), Jessica Piccinini (UniMc), Luciano Piepoli (UniBa), Gürkan Polat (Ege Üniversitesi, Izmir), Elisa Chiara Portale (UniPa), Santo Privitera (UniBo), Carlo Rescigno (UniCampania), Giorgio Rocco (PoliBa), Elena Santagati (UniMe), Sveva Savelli (Saint Mary's University, Nova Scotia, Canada), Umberto Spigo (Assessorato Beni Culturali Regione Sicilia), Simona V. Todaro (UniCt), Monika Trümper (Freie Universität Berlin), Nikos Tsoniotis (Eforia di Atene), Giulio Vallarino (UniMe)

Gli articoli pubblicati nella rivista sono sottoposti a peer review nel sistema a doppio cieco

eISSN 2612-0941

© Università di Catania

© Roma 2023 Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.

via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)

www.edizioniquasar.it

Tutti i diritti riservati

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'Editore ed è soggetta a copyright.

Le opere che figurano nel sito possono essere consultate e riprodotte su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

La riproduzione e la citazione dovranno obbligatoriamente menzionare l'editore, il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.

Estratto

Cronache di Archeologia
41, 2022

Edizioni Quasar

Sommario

RACHELE C. MAMMANA, BAKHTIAR JALILOV, NICOLA LANERI, Una prospettiva preliminare sulla ceramica dell'età del Ferro dagli scavi della missione archeologica italo-azerbaigiana a Tava Tepe (Ağstafa, Azerbaijan)	» 5
PIER GIOVANNI GUZZO, Scarabei, e non solo, in Sicilia.	» 35
PAOLA PELAGATTI, A proposito della statuetta femminile arcaica da Monte San Mauro, Sc. 1972-73: dea o semplice devota?	» 41
GIUSEPPINA MONTEROSSO, Paolo Orsi e la città di Catania attraverso la testimonianza dei taccuini ..	» 49
ROSA MARIA ALBANESE PROCELLI, La tomba di guerrieri II/1983 di Montagna di Marzo.	» 83
CATERINA TROMBI, I guerrieri di Monte Adranone (Sambuca di Sicilia-AG). Alcune osservazioni sulla compagine etnica, sociale ed economica della città nella sua ultima fase (IV-Inizi III sec. a.C.) ..	» 99
NADIA ALEOTTI, FEDERICA CARBOTTI, FRANCESCA D'AMBOLA, TAIP KACA, La ripresa degli scavi sull'acropoli di Butrinto. Considerazioni preliminari sullo scavo delle mura arcaiche.	» 117
MATTEO RIVOLI, GIACOMO SIGISMONDO, MATTEO TEMPERA, DANJELA DODAJ, L'archeologia sull'acropoli di Butrinto e i nuovi scavi.	» 143
VERONICA CASTIGNANI, Il nuovo rilievo delle mura arcaiche di Butrinto (Albania)	» 163
ALESSANDRA BRAVI, Connettività del mito. Figure di pathos nei contesti del Mediterraneo antico ..	» 179
PATRIZIO FILERI, Echi "alessandrini" in un <i>oscillum</i> marmoreo da Brindisi	» 195
MARCO MORIGGI, Coppe magiche mesopotamiche: contesti di scavo e ipotesi di pratiche d'uso....	» 211
ROGER J.A. WILSON, Scavi nella Villa Romana di Gerace, Sicilia: risultati della campagna 2019	» 219
FILIPPO ALECCI, La basilica di San Giovanni a Palagonia (CT). Nuovi dati per una rilettura dell'impianto e delle membrature architettoniche	» 315

ANDREA GENNARO, SIMONA ACCARDO, Un amuleto con San Sisinnio da Lazzaro (Motta San Giovanni, RC): dall'iconografia al contesto	» 335
SANTINO ALESSANDRO CUGNO, SANTO CURCIO, Nuove ricerche archeologiche nell'insediamento rupestre di Casabona in provincia di Crotone: strutture abitative e attività produttive	» 349
GIUSEPPE GUZZETTA, Un tesoretto di denari siciliani del Trecento da Bitalemi (Gela), 1964	» 375
NICOLETTA DI BENEDETTO, MICHELANGELO MESSINA, La Chiesa di San Giacomo e l'eremo del XVII secolo su Monte Turcisi	» 411
SALVINA FIORILLA, Contributo per la conoscenza degli abitati medievali della Sicilia Orientale: il caso di Modica	» 443
NEVYAN MITEV, Ottoman coins (15 th – 17 th century) from the depository of the Park-Museum of Military Friendship - 1444 in Varna	» 467

Estratto

A proposito della statuetta femminile arcaica da Monte San Mauro, Sc. 1972-73: dea o semplice devota?

Paola Pelagatti*

In ricordo di
Francis Croissant (1935-2020)

La statuetta femminile¹ fittile di Monte San Mauro nel Museo Paolo Orsi di Siracusa, Inv. 78087, proveniente dai pressi della t. 159, Necropoli est (fig. 1 a-b), rappresenta un caso a sé, di altezza inconsueta, cm 29, appare come un “incrocio”: R. Higgins, massimo esperto di coroplastica greca, usò, in casi analoghi di produzione rodia, il termine “*croix*”². Il tipo è composto, infatti, di due parti, quella superiore da matrice, con testa e busto, e quella inferiore plasmata a mano dalla vita in giù, in forma di parallelepipedo stretto e molto allungato³. Rimane in effetti singolare.

La parte superiore è costituita dal busto con il volto a lineamenti sottili e l’acconciatura a “*etagenpe-*

rucke” con *polos* parzialmente conservato, il braccio destro piegato in avanti, il sinistro forse in analoga posizione, i frammenti di due sottili nastri sul petto (fig. 2). Rievoca modelli corinzi⁴.

Alla vita una sorta di alta pettorina o cintura, plasmata a mano è applicata quasi a coprire il punto di congiunzione, ritrovata distaccata (fig. 1b), tra il busto e la parte inferiore del chitone: h. 29 cm, largh. 8 cm, spessore 2 cm. Si notino l’orlo (*paryphé*) della parte superiore del chitone con un disegno a meandro e i piedi ferini che sporgono sotto l’*himation*, arrotondati in un riquadro cordonato (fig. 1a). La cronologia al primo trentennio del VI sec. a.C.⁵ è confermata dal corredo⁶.

Non si tratta del tipo c.d. “a nastro” a parete sottile, con la parte inferiore inclinata che è sorretta da un supporto posteriore, che sarebbe inutile nella statuette di Monte San Mauro: il cfr. con l’esemplare di Camarina, T. 70⁷ (fig. 3), in argilla chiara, h. 18 cm; largh. 45 cm, come proposto da U. Spigo (cit. nota 3), non è convincente. Hanno in comune – si potrebbe dire – di essere sì “due statuette femm. arcaiche” che, tuttavia, per la struttura sono del tutto diverse l’una dall’altra.

L’argilla tendente al bruno, con tracce di colore rosso visibili nella parte inferiore⁸, sembra più vicina a tecniche greco-orientali, forse samie. Per lo spessore

* Sono lieta infine che il testo sia edito in *Cronache di Archeologia*, benemerita rivista dell’Università di Catania, fondata da Giovanni Rizza. Ricordo con gratitudine la collaborazione costante di Françoise Fouilland (EfRome) per la schedatura della necropoli di Camarina e al Catalogo della Mostra *Archeologia nella Sicilia Orientale* 1973. Ringrazio il Prof. M. Frasca (Università di Catania) per ricerche e notizie sul sito di Monte San Mauro; la Prof. M. Pisani (Università di Roma 2 Tor Vergata), per bibliografia sulla coroplastica greca.

1 FRASCA 2020, p. 131 con bibliografia; PELAGATTI 1976-1977, Inv. 78087, t. 159, della Necropoli Est, Monte S. Mauro di Caltagirone, a cappuccina, corredo esterno su tegola: sei oggetti tra cui tre corinzi (due *aryballoi*: uno a quadrifoglio, un *amphoriskos*), un *aryballos* lacedaemonico a fondo bianco e un *alabastron* di bucchero ionico, Inv. 78088-78093), vedi FRASCA 2020 anche per bibliografia generale; cfr. MONTEROSSO 2012, p. 156.

2 Il Prof. Higgins, nel 1974 in un incontro informale a Londra, propose per la statuette il termine *croix* a indicare l’incrocio della parte superiore, da matrice, con quella inferiore, dalla cintura ai piedi, plasmata a mano.

3 L’eventuale modello – da me proposto a suo tempo – non giustifica una definizione di “corinzia” per la singolare statuette. Sulla quale si veda SPIGO 1995, pp. 574-575; GASPARRI 2009, p. 156; ALBERTOCCHI 2012, p. 93, fig. 11. Sulla tipologia corinzia subdedalica vedi ora LORANDOU-PAPANTONIOU 1999, importante edizione dello scavo 1957-1958 a Solygeia, nel Peloponneso, a confine con la Corinthia, della quale fa ora parte amministrativamente.

4 Cfr. *Corinth* XV, 2.

5 Composto di tre vasi corinzi tra cui una pisside globulare con coperchio (FRASCA 2020, p. 132, fig. 65, tav. a colori p. 8).

6 AMYX 1988; NEEFT c.d.s.

7 PELAGATTI 1973, pp. 144-145, n. 429.

8 Per l’argilla e tecnica delle statuette corinzie arcaiche, vedi *Corinth*, XV, 2; PISANI 2006.

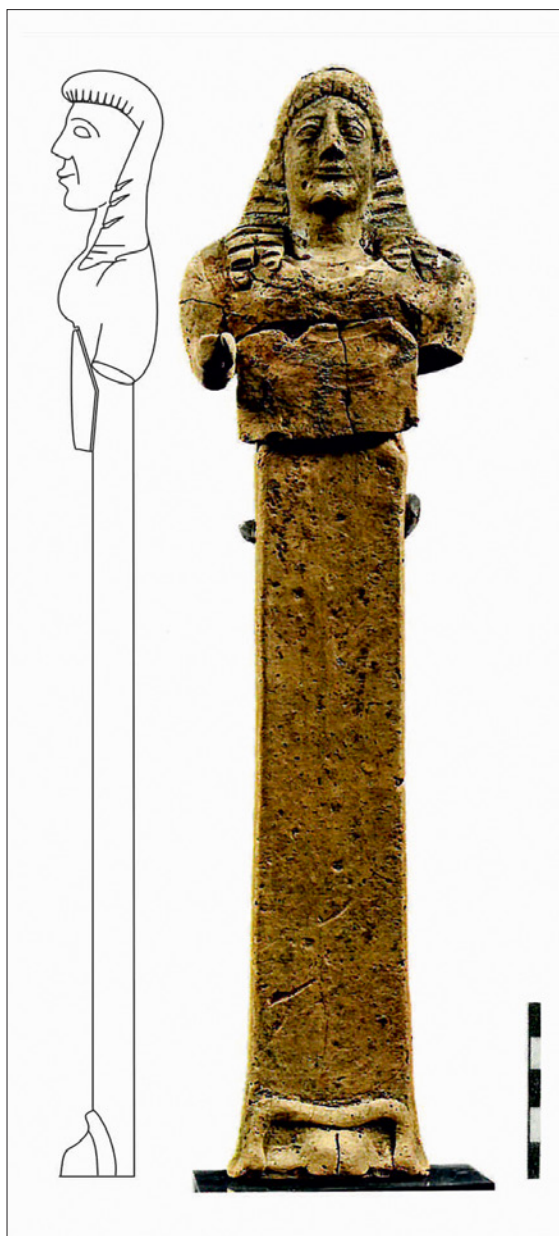


Fig. 1 a-b - Statuetta fittile dalla tomba 159 (Inv. 78087) della necropoli orientale di Monte San Mauro, con (a) e senza cintura (b).

e la dimensione insolita, si sarebbe tentati di rievocare la *sanis* (σάνης), la “tavola”, la prima immagine della divinità riferibile all’Hera di Samos e, per quanto il richiamo possa sembrare azzardato, il recente interesse per lo studio degli *Aitia* di Callimaco – vedi in particolare E. Prioux⁹ – ci ricorda come ancora nel

III sec. a.C. si tramandassero notizie della più antica statua d’Hera conservata nel tempio di Samos, un’opera aniconica, seguita poco dopo da una seconda antropomorfa. La studiosa, analizzando con acume le *diegeseis* callimachee, aggiunge, citando una soluzione proposta da G. Zuntz¹⁰, che poco più tardi fu sostituita da una statua con corpo nella forma di

⁹ Vedi in particolare PRIoux 2011, *Aitia* IV, fr. 100-101, pp. 3, 18-19, tab. pp. 21-22, per la quale l’A. rinvia al testo degli *Aitia* edito da D’ALESSIO 1996.

¹⁰ ZUNTZ 1971, p. 132.

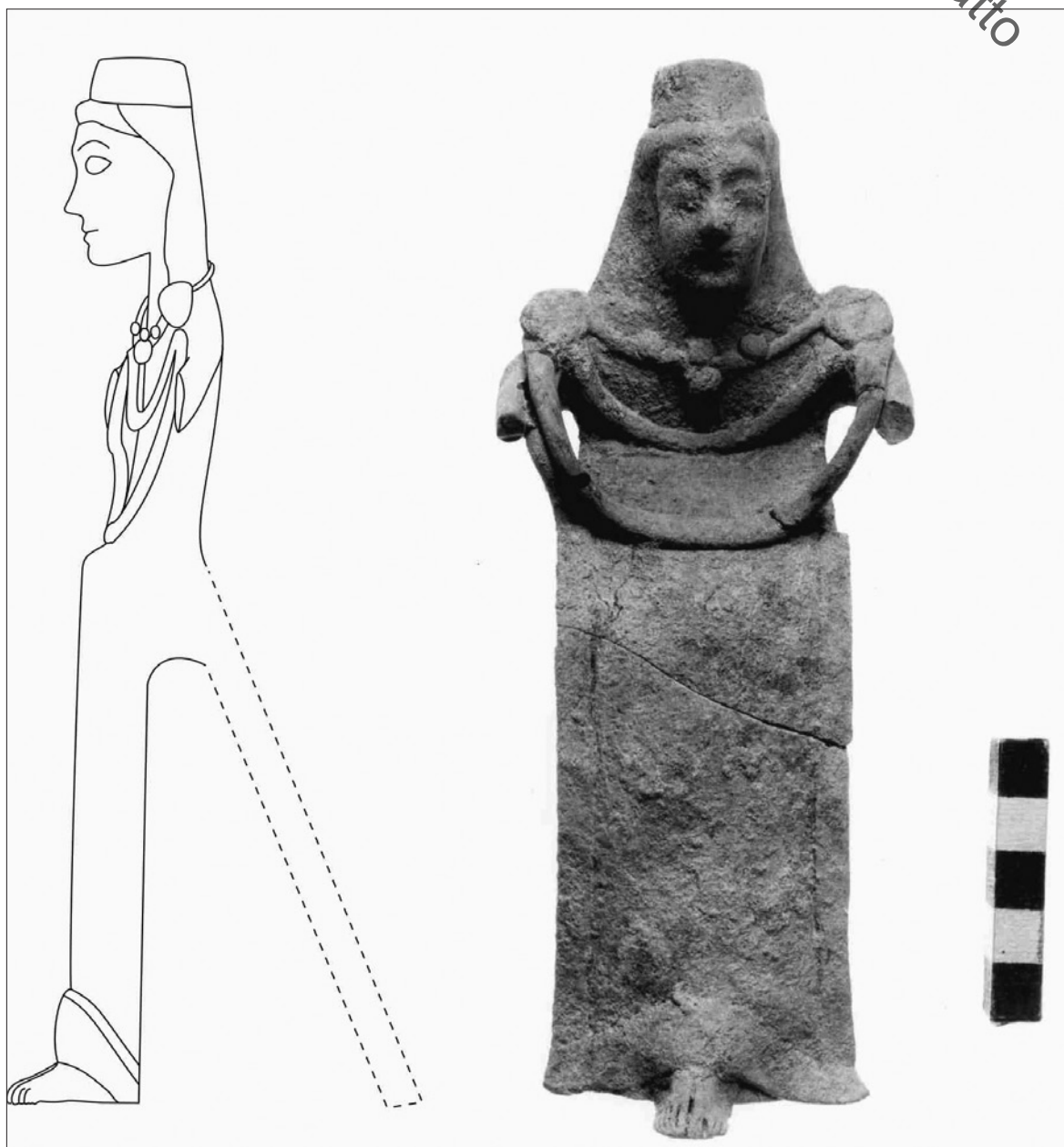


Fig. 2 - Statuetta fittile dalla tomba 70 (Inv. 3518), da PELAGATTI 1973.

sanis e testa antropomorfa, dunque “un incrocio”¹¹. Sono infatti le statuette in terracotta rinvenute nel santuario di Hera a Samos, pubblicate da D. Ohly che possono dare credito a questa ipotesi¹².

11 Per le fonti relative alle immagini più antiche di Samos rinvio alla monografia di J. Papadopoloulos (PAPADOPOULOS 1980).

12 OHLY 1941.

Va aggiunto che la statuetta di Monte San Mauro fu rinvenuta fuori della t. 159, a cappuccina, con gli altri vasetti sopra citati deposti su una mezza tegola. Tali deposizioni “*esterno tomba*” per quanto non insolite, non sono frequenti, si v. la statuetta di Camarina, t. 70, già citata, e altre, come la c.d. “coppia di Zeus ed Hera in trono”, Inv. 3567 (fig. 4), rinvenuta con altra di soggetto dionisiaco, un recumbente con



Fig. 3 a-b - Camarina. Rifriscolaro tomba 124, in corso di scavo.



Fig. 4 - Camarina. Statuetta dalla tomba 124 (Inv. 3567). Foto F. Fouilland.



cornucopia, Inv. 3566 (fig. 5), entrambe esterne alla sepoltura t. 124 a fossa e potrebbero suggerire il proposito di una separazione dal defunto e dal suo mondo.

Circa la qualità dei corredi è evidente che le importazioni samie e greco-orientali sono presenti nella città greca di Monte San Mauro/Euboia. Ritengo emblematico e.g. il corredo della tomba monumentale “a cella” t. 164¹³, con la protome samia femminile, la “maschera a occhi forati” (fig. 6 a-b), raro esemplare di importazione, sul quale, al tempo ancora inedito, F. Croissant, finissimo studioso di protomi arcaiche, aveva richiamato l’attenzione¹⁴. Corredo quello della t. 164 (fig. 6 b) con *exx.* di qualità ben superiore rispetto a quelli che si rinven- gono in altre necropoli di colonie greche di media grandezza, e.g. Camarina.

Euboia, situata sulla strada interna, offriva nel VI sec. a.C. uno snodo per il commercio rodio-cretese tra la costa greco-orientale e Catane.

In conclusione –pur in mancanza di analisi dell’ar- gilla, certo consigliabili a confronto con *exx.* di ac-

¹³ FRASCA 2001.

¹⁴ CROISSANT 1983, nel suo basilare studio, p. 33, ne aveva richia- mato l’attenzione. Vedi FRASCA 2020, p. 59.



Fig. 5 - Camarina. Statuetta dalla tomba 124 (Inv. 3566). Foto F. Fouilland.



Fig. 6 - Protome samia da Monte San Mauro, tomba 164, da FRASCA 2001.



Fig. 7. Corredo della tomba 164 di Monte San Mauro, da FRASCA 2020.

certata provenienza samia- riteniamo valida l'ipotesi che da Samos provenga la statuetta rinvenuta a Monte San Mauro di Caltagirone e che risalga ad un tipo legato all'immagine della dea, l'Hera venerata nell'isola.

Bibliografia

ALBERTOCCHI 2012 = M. ALBERTOCCHI, *Dalle origini all'età arcaica: importazioni e rielaborazioni locali*, in M. ALBERTOCCHI, A. PAUTASSO (edd.), *Philotechnia. Studi sulla coroplastica della Sicilia greca*, Catania 2012, pp. 85-112.

AMYX 1988 = D.A. AMYX, *Corinthian Vase-Painting*, Berkley-Los Angeles 1988.

Corinth XV, 2 = A.N. STILLWELL, *The Potters' Quarter: the Terracottas*, Princeton 1952.

CROISSANT 1983 = F. CROISSANT, *Les protomes féminines archaïques. Recherches sur les représentations du visage dans la plastique grecque*. Parigi 1983.

D'ALESSIO 1996 = G.B. D'ALESSIO, *Callimaco: Aitia, Giambi e altri frammenti*, Milano 1996.

FRASCA 2001 = M. FRASCA, *Monte San Mauro di Caltagirone. Quattro tombe di un nucleo aristocratico nel VI sec. a.C.*, in *BdA* 117, 2001, pp. 1-26.

FRASCA 2020 = M. FRASCA, *Monte San Mauro di Caltagirone e la calcidese Euboia. Archeologia in Sicilia con note inedite di scavo*, Roma 2020.

GASPARRI 2009 = L. GASPARRI, *Greci e non Greci*, in F. CAMIA e S. PRIVITERA (edd.), *Obeloi. Contatti, Scambi e valori nel Mediterraneo antico. Studi offerti a Nicola Parise*. TEKMERIA 11, Salerno 2009, pp. 153-174.

HIGGINS 1969 = R.A. HIGGINS, *Terracottas in the British Museum I*, London 1969.

HIGGINS 1977 = R.A. HIGGINS, *Greek Terracottas*, London 1977.

LORANDOU-PAPANTONIOU 1999 = R. LORANDOU-PAPANTONIOU, *Solygeia. He anaskaphe tou 1957-1958*. Bibliothekes tes en Athenais Archaïologikes Hetaireias 194, Atene 1999.

MONTEROSSO 2012 = G. MONTEROSSO, *scheda*, in URSINO 2012, p. 165.

OHLY 1941 = D. OHLY, *Frühe Tonfiguren aus dem Heraion von Samos II*, in *AM* 66, 1941, pp. 1-46.

NEEFT c.d.s = C. NEEFT "Tardo lavoro del Patras P." in *Corinthian Pottery from Camarina Riformiscolaro*, supplemento Annuario SAIA, n. 12, c.d.s.

PAPADOPOULOS 1980 = J. PAPADOPOULOS, *Xoana e Sphryrelata. Testimonianza delle fonti scritte*, Roma 1980.

PELAGATTI 1973 = P. PELAGATTI, *Camarina*, in P. PELAGATTI, G. VOZA (edd.), *Archeologia nella Sicilia Sud Orientale*, Napoli 1973, pp. 133-158.

PELAGATTI 1976-1977 = P. PELAGATTI, *L'attività della Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Orientale*, in *Kokalos* 23, 1976-77, pp. 519-550.

PISANI 2006 = M. PISANI, *The Collection of Terracotta Figurines in the British School at Athens*, in *BSA* 101, 2006, pp. 269-368, tavv. 19-38.

PRIoux 2011 = E. PRIoux, *Images de la statuaire archaïque dans les Aitia de Callimaque*, in *Aitia. Regards sur la culture hellénistique au XXI^e siècle*, [Online], 1, 2011. URL: <http://journals.openedition.org/aitia/74>.

SPIGO 1995 = U. SPIGO, *Gli influssi dell'arte corinzia sulla cultura figurativa dell'arcaismo siceliota. Alcuni aspetti*, in *Corinto e l'Occidente. Atti XXXIV Convegno Taranto*, Napoli 1995, pp. 551-584.

URSINO 2012 = M. URSINO (ed.), *Da Evarco a Messalla: archeologia di Catania e del territorio dalla colonizzazione greca alla conquista romana*. Catalogo della Mostra (Catania, Museo archeologico regionale Ignazio Paternò Castello. Principe di Biscari 21 dicembre 2012-10 marzo 2013), Palermo 2012.

ZUNTZ 1971 = G. ZUNTZ, *Persephone: Three essays on religion and thought in Magna Graecia*, Oxford 1971.

RIASSUNTO - La statuette femminile fittile proveniente da una tomba di Monte San Mauro, la calcidese Euboia, conservata nel Museo Paolo Orsi di Siracusa, datata nel primo trentennio del VI sec. a.C., rappresenta un caso unico, per le dimensioni e la tipologia. La statuette è composta, infatti, di due parti, la superiore da matrice, con testa e busto, e l'inferiore plasmata a mano, in forma di parallelepipedo stretto e molto allungato. Per lo spessore, la dimensione insolita, e l'argilla vicina a tecniche greco-orientali, si propone la possibile identificazione della statuette con la *sanis* (la "tavola"), la prima immagine della divinità riferibile all'Hera di Samos e la sua provenienza da Samos.

SUMMARY - The clay female statuette from a tomb at Monte San Mauro, the Chalcidian Euboia, now in the Paolo Orsi Museum in Syracuse, dated to the first thirty years of the 6th century B.C., is a unique case in terms of its size and type. The statuette is in fact composed of two parts, the upper one from a matrix, with head and bust, and the lower one molded by hand, in the form of a narrow and very elongated parallelepiped. Due to the thickness, the unusual size, and the clay close to Greco-Oriental techniques, the possible identification of the statuette with the *sanis* (the 'table'), the first image of the deity referable to Hera of Samos and its provenance from Samos, is proposed.

Parole chiave: Statuette femminile, Sicilia, Euboia, Heraion, Samos.

Keywords: Female figurine, Sicily, Euboia, Heraion, Samos.

Estratto